



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile Lodovico Antonini

TUTTOFABI

Anno VII - 26/05/2011

a cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

Iscriviti a Fabi News



LINEA DIRETTA COL SEGRETARIO GENERALE DELLA FABI su www.landosileoni.it

**È in linea su www.fabi.it MY GENERATION il bimestrale young
a cura del Coordinamento Giovani FABI**

IL GIORNO giovedì 26 maggio 2011

VERTICE NEL CAPOLUOGO - «Boom di razzie in banca» Sindacati ricevuti dal prefetto

— LODI — «IL NUMERO di rapine avvenute nel primo quadrimestre di quest'anno (sette effettive, di cui due in filiale monoaddetto e con un infortunio, a cui si aggiungo quattro tentativi, tutti in filiali monoaddetto, nel Lodigiano) corrisponde al dato totale dell'intero 2010, sette colpi». Per questo Debora Russo per la Fabi, Alberto Mainardi (Fiba Cisl), Giambattista Battaini (Fisac Cgil) e Massimo Lanotte (Uilca) si sono presentati ieri mattina in maniera unitaria davanti al Prefetto Peg Strano per evidenziare la criticità e suggerire delle proposte. «Il prefetto ha condiviso la nostra preoccupazione — rimarkano i delegati in una nota congiunta —. Già in data 18 maggio il Prefetto stesso aveva scritto all'Abi, alle istituzioni di competenza e a tutte le organizzazioni sindacali del settore rilevando la forte crescita del fenomeno e richiamando le banche per non aver attuato pienamente gli adempimenti per la manutenzione di tutti gli strumenti di protezione passiva (gestione bussole, attivazione metal detector, video sorveglianza e altro), rendendoli di fatto spesso inefficaci». Il problema per i sindacati però non è solo questo: «La maggior parte degli investimenti per la sicurezza è mirata alla difesa del patrimonio: casseforti, sistemi di ripresa, sistemi di allarme» mentre «il loro scopo è tutelare i dipendenti degli istituti di credito, per i quali il rischio rapina, con le sue ripercussioni fisiche e psichiche, si configura come rischio professionale».

PIÙ ESPOSTI sono gli sportelli con un solo addetto, le filiali in posizione isolata e vicino a facili vie di fuga o che hanno un'attività di tesoreria con notevole afflusso di utenti che non sono clienti abituali, o ancora prive di guardie armate e strutture blindate. Da qui le proposte di istituire, coinvolgendo sindacati e Prefettura, un'attività di controllo e monitoraggio, tramite ispezioni certificate, per verificare la corretta attuazione degli strumenti di prevenzione del rischio da parte delle banche e di introdurre fra gli standard di prevenzione la «vigilanza remota» tramite guardia giurata in collegamento video. L.D.B.

IL CITTADINO giovedì 26 maggio 2011

In aumento nel 2011 gli assalti in banca: i sindacati chiedono aiuto alla prefettura

È in aumento, da inizio 2011 ad oggi, il numero delle rapine nelle banche lodigiane. Lo denunciano i sindacati di categoria, che segnalano anche come in alcuni casi i rapinatori non abbiano esitato a usare violenza nei confronti dei dipendenti. Per questo ieri mattina i rappresentanti di Fabi, Fiba Cisl, Fisac Cgil e Uilca hanno incontrato il prefetto di Lodi, Peg Strano Materia, per chiedere un intervento, finalizzato a garantire più sicurezza. Al vertice hanno partecipato Debora Russo (Fabi), Alberto Mainardi (Fiba Cisl), Giambattista Battaini (Fisac Cgil) e Massimo Lanotte (Uilca). Durante l'incontro i sindacati hanno fornito al prefetto l'elenco delle rapine consumate nel Lodigiano, «che hanno coinvolto - scrivono i rappresentanti dei lavoratori in un comunicato diffuso alla fine dell'incontro - principalmente la Banca Popolare di Lodi». Un dato, quest'ultimo, che non deve sorprendere, visto che la Bpl è l'istituto di credito con il più alto numero di



sportelli nel Lodigiano. Secondo i sindacati «il fenomeno delle rapine è in crescita nel corso del 2011: basti pensare che il numero delle rapine avvenute nel primo quadrimestre dell'anno corrisponde al dato totale dell'intero 2010». «Il prefetto - aggiungono i sindacati - ha condiviso la nostra preoccupazione. Già il 18 maggio la prefettura aveva scritto all'Abi, alle istituzioni di competenza e ai sindacati, rilevando la forte crescita del fenomeno. Nella stessa lettera vi è un esplicito richiamo alle banche per non aver attuato pienamente gli adempimenti per la manutenzione di tutti gli strumenti di protezione passiva, gestione bussole, attivazione metal detector, videosorveglianza, rendendoli di fatto spesso inefficaci». I referenti di Fabi, Fiba, Fisac e Uilca indicano poi che «per tutte le realtà con un unico addetto, la percentuale di rischio rapina è alta». L'incontro non è servito solo a denunciare la situazione, ma anche a mettere sul tavolo proposte per contrastare il fenomeno. Due le idee dei sindacati: «Istituire un'attività di controllo e monitoraggio, tramite ispezioni certificate, tesa a verificare la corretta attuazione degli strumenti di prevenzione del rischio da parte delle banche, chiedendo un coinvolgimento dei sindacati e della prefettura; introdurre fra gli standard di prevenzione la "vigilanza remota" tramite guardia giurata in costante collegamento video». «L'incontro - specificano i sindacati - rappresenta un passo avanti nell'individuazione di soluzioni per tentare di limitare in fenomeno della rapina in banca». Un passo avanti, purché dalle parole si passi ora ai fatti concreti. Lorenzo Rinaldi

IL SOLE 24 ORE 26 maggio 2011

FABI - Stop ai negoziati in Equitalia

Stop alle relazioni sindacali in Equitalia. Se la società continuerà ad applicare la legge 122/10, normativa che impone il fermo della contrattazione e degli scatti contrattuali nel triennio 2010-13 ai lavoratori delle società pubbliche e della pubblica amministrazione, «la Fabi e gli altri sindacati sono pronti a bloccare il piano di riorganizzazione avviato dall'azienda», si legge sul sito della Fabi. A partire da questo momento – spiega Pierluigi Pratola, coordinatore Fabi dei lavoratori esattoriali – disserteremo qualsiasi confronto con la controparte e ci rifiuteremo di siglare gli accordi attuativi del piano di riordino, varato a novembre che prevede l'accorpamento delle 17 società del Gruppo in tre newco territoriali, Nord, Centro e Sud Italia».

CONQUISTE DEL LAVORO.it 25 maggio 2011

Bankitalia, sciopero il 31 maggio

I sindacati della Banca d'Italia, Fabi, Falbi, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil e SIBC-Cisal hanno proclamato un'astensione per il giorno 31 maggio nelle prime quattro ore di ogni turno di lavoro, fatta eccezione per i lavoratori in part-time e per quelli la cui prestazione si articola su turni, che si asterranno nelle prime due ore di ogni turno. È quanto si legge in una nota di Palazzo Koch, che precisa che potrebbero prodursi disservizi nell'attività di sportello durante lo sciopero e nelle fasi immediatamente successive.

Return